

NUOVA CLASSE, QUANTE PAURE!

Articolo pubblicato sui quotidiani “ Il Padova” in data 18.09.09 e “Il Mattino di Padova” in data 21.09.09.

Lunedì mio figlio ha iniziato la prima media... quante paure ... che vada male a scuola, che abbia problemi di comportamento, che sia vittima di bullismo... con tutto quello che si sente in giro...

Tantissimi bambini e genitori sono coinvolti nell'inizio di un nuovo anno scolastico. In molti sono anche alle prese con un “primo”: primo anno di nido (che difficile l'inserimento, il primo vero distacco dai genitori, quanti pianti...), di scuola dell'infanzia (anche qui ancora pianti: ma è proprio necessario lasciare mamma e papà?), di scuola primaria (finalmente alla scuola dei grandi, ma che paura questi banchi...), di scuola secondaria (la prima media, i nuovi compagni, ora si abbandona l'infanzia...), di scuola secondaria di secondo grado (siamo alle superiori. Il papà e la mamma non ci sono più ad accompagnarci sulla porta, adesso siamo autonomi...).

Ogni nuovo inizio si accompagna a sentimenti di ambivalenza: gioia, speranza, voglia di conoscere e esplorare, ma anche paura del non noto, inquietudini, senso di non essere all'altezza.

A ciò si aggiunge che la scuola sta profondamente cambiando -ha cambiato perfino i nomi!- e questo la rende ben diversa da quella frequentata dai genitori quando erano allievi, che i media ne parlano come di un sistema sempre più malato e depauperato da risorse importanti: le inquietudini non possono che aumentare.

Nonostante i tagli e tutte le malattie reali, nella scuola ci sono ancora tanti insegnanti con una forte passione per l'educazione: non sono così rari, ma per educare hanno bisogno dei genitori. Occorre cambiare sguardo: gli insegnanti possono abbandonare l'idea che i genitori siano troppo invadenti o troppo deleganti, troppo protettivi o troppo individualisti, i genitori possono smettere i panni dei controllori o degli accusatori per mettere quelli di co-educatori. Il punto, cioè, è che, per educare, nessuno, oggi, può farcela da solo: settembre è il mese dei primi incontri (le prime riunioni, i primi colloqui), occorre partecipare attivamente tutti e invece di dirsi quanti centimetri devono avere di lato i quadretti del quaderno, chiedersi: “cosa fai tu a casa per educare questo bambino, cosa fai tu a scuola, come lo fai, qual è il progetto educativo che possiamo costruire insieme, quali risorse hai tu e quali risorse ho io?” e lasciare da parte, almeno per un po' i difetti e le inadeguatezza di ciascuno.

Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Padova.

Inviare domande a: lascoladeigenitori@comune.padova.it